

#CORONAVIRUS

SI SCONFIGGE CON PIÙ SANITÀ PUBBLICA

L'emergenza **Covid-19** evidenzia che solo la Sanità pubblica è presidio fondamentale a tutela della salute per tutti i cittadini.

Le strutture e il personale degli ospedali pubblici, medici e infermieri, centri di ricerca e analisi specializzati e Istituto nazionale di Sanità, con la loro dedizione e la loro professionalità stanno rappresentando la linea di tenuta decisiva rispetto alla diffusione del contagio e alla cura dei casi positivi.

Ma **tagli (37 miliardi nel decennio 2010/19) e privatizzazioni** hanno massacrato la Sanità Pubblica:

- carenze strutturali fino alla mancanza dei minimi presidi sanitari (tute e mascherine)
- medici e infermieri sottoposti a turni massacranti per carenze di personale grazie al decennale blocco degli organici: mancano 56 mila medici e 50 mila infermieri
- i centri di eccellenza di epidemiologia e virologia sono fatti funzionare da personale precario
- le strutture private sono sparite nella risposta all'emergenza e continuano tranquillamente a fare affari lucrando sulle prestazioni più remunerative: vanno obbligate a essere a disposizione di questa emergenza
- i medici di base progressivamente ridotti di numero e con carichi di pazienti insostenibili sono stati lasciati soli, senza strumenti e indicazioni nella lotta contro il virus: la loro capillare diffusione sul territorio e la conoscenza dei cittadini può diventare, con dotazioni adeguate, uno straordinario punto di forza per prevenire e controllare la diffusione del virus evitando il sovraffollamento inutile dei presidi di livello superiore

Per affrontare il difficile momento e per il futuro :

- **PIANO DI INVESTIMENTI PER IL RILANCIO DELLA SANITÀ PUBBLICA**
- **PIANO STRAORDINARIO DI ASSUNZIONI DI MEDICI E INFERMIERI**
- **RAFFORZAMENTO DELLA MEDICINA TERRITORIALE**
- **SOSTEGNO E RIORGANIZZAZIONE DELLA FUNZIONE DEI MEDICI DI BASE**
- **REVISIONE DELLE CONVENZIONI CON LE STRUTTURE PRIVATE**